

Auto aziendali, aumenti solo per ordini dal 2025

Mobilità

L'emendamento in arrivo allenta la stretta. In trincea le associazioni di categoria

Marco Mobili

Si allenta la stretta sulle auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti. Con un emendamento del governo alla manovra, in arrivo oggi in Commissione Bilancio della Camera, viene introdotta una clausola di salvaguardia per far sì che l'aumento del costo chilometrico previsto dalla legge di bilancio in vigore dal 1° gennaio per le auto con motore termico e quelle ibride non penalizza chi è in attesa della consegna della vettura.

In particolare viene previsto che l'attuale sistema di calcolo del costo chilometrico per vetture concesse in uso ai dipendenti continui ad applicarsi ai lavoratori ai quali sono concessi veicoli

aziendali dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 nonché ai dipendenti ai quali sono concessi veicoli nel primo semestre 2025 che risultano ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024.

Contro la stretta sono intervenute ieri le associazioni Anfia (filiera dell'industria automobilistica) e Aniasa (autonoleggio e sharing mobility). «Premettendo la assoluta condivisione nell'adozione di misure indirette che supportino il mercato e la diffusione dei veicoli elettrificati - sottolineano - la definizione del nuovo regime proposto, evidenzia alcune incoerenze rispetto alla linea governativa sul tema della transizione della mobilità, ma soprattutto un aggra-

vio economico importante a carico di oltre 1 milione di lavoratori dipendenti che rischia di frenare anche quella parte di mercato automotive che sta mantenendo in positivo le sue performance». E avvertono: «La nuova normativa rischia di rivelarsi semplicemente come una nuova tassa per i lavoratori dipendenti, categoria di contribuente già fortemente ed estremamente penalizzata».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%